

Sabato 6 ottobre - ore 17.10



1962 RICORDATE QUELL'ANNO?



DOMENICA NON ANDREMO IN ONDA

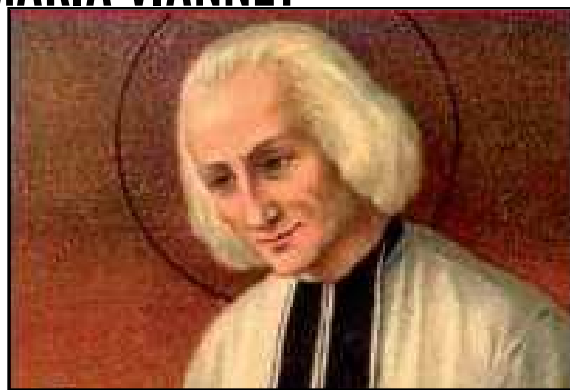
LA SANTA MESSA
Domenica ore 09.30

Santa Messa presieduta dal Santo Padre in occasione dell'apertura della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Andrà in onda su RaiUno a cura del Tg1.

IL VANGELO CON GIOVANNI MARIA VIANNEY

Pubblichiamo spunti di riflessione al Vangelo, tratti da pensieri, poesie, scritti di Giovanni Maria Battista Vianney, sacerdote francese conosciuto come il *Curato d'Ars*, per la sua attività di parroco nel piccolo villaggio dell'Ain. Dedicò la propria vita all'evangelizzazione e impegnò tutto se stesso nella pratica del sacramento della penitenza, nell'assidua preghiera

e nella celebrazione della Messa. Fu proclamato santo da papa Pio XI nel 1925 e dichiarato patrono dei parroci. Additato come modello per i sacerdoti anche da Giovanni XXIII nell'enciclica *Sacerdotii Nostri Primordia*. È stato ricordato con uno speciale anno sacerdotale, per il centocinquantesimo anniversario della sua morte, nel 2009 da papa Benedetto XVI.



News

Il cristiano ha il suo tesoro in cielo

Lunedì 8 ottobre

Lc 10,25-37

Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?

La terra è come un ponte per attraversare un fiume: serve solo a sostenere i nostri piedi. Noi siamo in questo mondo, ma non siamo di questo mondo, giacché tutti i giorni diciamo: «Padre nostro che sei nei cieli...». Per avere la nostra ricompensa dobbiamo pertanto aspettare di essere «a casa nostra» nella casa del Padre.

Quando diciamo: «Mio Dio, io credo, credo fermamente, vale a dire senza il minimo dubbio, senza la minima esitazione...» oh! se ci lasciassimo inondare da queste parole: «Credo fermamente che tu sei presente ovunque, che tu mi vedi, che il tuo sguardo è su di me, che un giorno ti

Segue a pag.2

IL PAPA A LORETO COME GIOVANNI XXIII



evangelizzazione.

A cinquant'anni dallo storico viaggio in treno di Giovanni XXIII, Papa Benedetto XVI si reca a Loreto per affidare alla Madonna i principali appuntamenti della Chiesa che stanno per cominciare: l'Anno della fede e il Sinodo sulla nuova

PAG.5

LA FAMIGLIA RISORSA PER IL FUTURO DEL PAESE

La famiglia è un risorsa fondamentale per il futuro del Paese, c'è necessità di rilanciare l'insegnamento della Chiesa a partire dalla riflessione sul ruolo della famiglia. Sono i temi al centro della prossima Settimana sociale, in programma a Torino dal 12 al 15 settembre 2013.



PAG.5

I NOSTRI LIBRI



DIBATTITO SULLA LAICITÀ

Giuseppe Savagnone
Elledici

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



Padre Ermes Ronchi

Ogni sabato alle ore 17.30 commenta il Vangelo della domenica.



Il buon samaritano
Teofilo Patini

vedrò chiaramente di persona, che godrò di tutti i beni che mi hai promesso! Mio Dio, spero che mi ricompenserai di tutto ciò che avrò fatto per esserti gradito! Mio Dio, ti amo! È per amare te che ho un cuore!...». Basterebbe questo atto di fede, che è al tempo stesso anche un atto d'amore!

Siamo agli occhi di Dio quel che siamo: né più, né meno: Dobbiamo soltanto compiacerlo. Tutto il nostro merito è di contribuire alla grazia.

Molti sono i cristiani, figli miei, che non sanno assolutamente perché sono al mondo... «Mio Dio, perché mi hai messo al mondo?». «Per salvarti». «E perché vuoi salvarmi?». «Perché ti amo». Com'è bello conoscere, amare e servire Dio! Non abbiamo nient'altro da fare in questa vita.

È così grande, così nobile, così consolante fare tutto in compagnia e sotto gli occhi del buon Dio e pensare che vede tutto e tiene conto di tutto!... Dici-

mo dunque ogni mattina: «Tutto per farti piacere, o Dio mio! Tutte le mie azioni con te!...». Com'è dolce e consolante il pensiero della santa presen-

za di Dio!... Non ci si stanca mai, le ore passano come fossero minuti. Alla fin fine è un pregustare il cielo.

Martedì 9 ottobre
Lc 10,38-42

Di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore.

La terra è troppo bassa, è troppo povera per il cuore dell'uomo. Il cielo, nella sua immensità, il buon Dio col suo amore, possono, essi soli, riempire l'infinita capacità di desideri di questo cuore,

fatto soltanto per amare. L'anima può nutrirsi soltanto di Dio. Solo Dio le basta, solo Dio può colmarla, solo Dio può saziare la sua fame! Coloro che non hanno la fede hanno l'anima assai più cieca di coloro che non hanno gli occhi. Siamo in questo mondo come in una nebbia; ma la fede è il vento che dissipa questa nebbia e che fa splendere sulla nostra anima un bel sole.

Mercoledì 10 ottobre
Lc 11,1-4

Signore, insegnaci a pregare.

Guardate, figli miei: il cristiano ha il suo tesoro

st'unione di Dio con la sua piccola creatura! È per noi una fortuna di cui non ci rendiamo ben conto. Avevamo meritato la punizione di non poter pregare, ma Dio, così buono, ci ha permesso di parlargli. La nostra preghiera è come il profumo dell'incenso che egli accetta con immenso piacere.

Figlioli miei, il vostro cuore è piccolo, ma la preghiera lo dilata, lo rende capace di amare Dio. La preghiera è un preludio del cielo, un aprirsi del paradiso. Non ci lascia mai senza dolcezza. È come un miele che si versa nell'anima e addolcisce tutto. Di fron-

LA TERRA È TROPPO BASSA, È TROPPO POVERA PER IL CUORE DELL'UOMO. L'ANIMA PUÒ NUTRIRSI SOLO DI DIO

ro in cielo, non in terra. Allora, il nostro cuore deve andare là dove si trova il nostro tesoro. L'uomo ha un compito bellissimo: pregare e amare. Pregare, amare: ecco la felicità dell'uomo su questa terra. La preghiera è essenzialmente l'unione con Dio. Quando si ha il cuore puro, unito a Dio, si avverte nell'anima una quiete, una dolcezza inespriabile, una luce sfolgorante. In questa intimità Dio e l'anima sono come due pezzi di cera fusi in uno: è impossibile separarli. Che cosa meravigliosa que-

te a una preghiera ben fatta, le pene si sciogliono come neve al sole.

Quando si prega il tempo passa velocemente e così piacevolmente che non ci si accorge della sua durata. Sentite: quando percorrevo la regione della Bresse, nel tempo in cui i poveri parroci erano quasi tutti malati, io pregavo il buon Dio mentre facevo la strada. E vi posso assicurare che il tempo non mi pareva lungo.

Ci sono persone che si

tuffano nella preghiera come il pesce nell'acqua, perché appartengono totalmente al Signore. Non c'è nessuna divisione nel loro cuore. Quanto ammiro queste anime generose! San Francesco d'Assisi e santa Coletta vedevano il Signore e gli parlavano come siamo soliti fare tra noi. E invece noi altri, quante volte veniamo in chiesa senza sapere perché, senza sapere quel che vogliamo chiedere! Però, quando si va da qualcuno, si sa benissimo perché ci si va. Vi sono di quelli che hanno l'aria di dire al buon Dio: «Ecco, ti dirò due parole per liberarmi di te e non pensarci più...». Mi dico spesso che, quando veniamo ad adorare nostro Signore, potremmo ottenere tutto quello che vogliamo, se solo glielo chiedessimo con fede profonda e grande purezza di cuore.

Giovedì 11 ottobre
Lc 11,5-13
Chiedete e vi sarà dato.

La fede può tutto. Mio Dio dateci la fede e vi ameremo di tutto cuore.

Sì, con una preghiera fatta bene, possiamo comandare al cielo e alla terra; tutto ci obbedirà. Non dovremmo perdere la presenza di Dio, più di quanto non perdiamo la respirazione. La preghiera è per la nostra anima ciò che la pioggia è per la terra. Concimate una terra quanto volete, se manca la pioggia, tutto quello che farete non servirà a nulla.

Non c'è bisogno di pregare tanto per pregare bene. Si sa che il buon Dio è lì, nel santo Tabernacolo; gli si apre il cuore, ci si compiace della sua presenza. Questa è la migliore preghiera.

Il buon Dio non ha bisogno di noi: se ci co-


OCTOBRE
LU. 8
SANT'UGO
MA. 9
S. GIOVANNI LEONARDI
ME. 10
S. DANIELE COMBONI
GI. 11
BEATO GIOVANNI XXIII
VE. 12
S. SERAFINO
DA MONTEGRANARO
SA. 13
BEATA ALESSANDRINA
MARIA DA COSTA

manda di pregare, è perché Egli vuole la nostra felicità, e perché la nostra felicità può trovarsi soltanto là.

Quando siamo dinanzi al Santo Sacramento, invece di guardare attorno a noi, chiudiamo i nostri occhi e la nostra bocca, apriamo il nostro cuore, il buon Dio aprirà il suo, andremo a Lui, Egli verrà a noi, l'uno per chiedere e l'altro per ricevere; sarà come un soffio dall'uno all'altro.

Venerdì 12 ottobre

Lc 11,15-26

Chi non è con me, è contro di me, e chi non raccoglie con me, disperde.

Un cristiano deve essere sempre pronto a combattere. È combattendo che proviamo a Dio che il nostro amore consiste nell'accettare le pene che Lui ci manda.

Gesù Cristo si mostra pronto a fare la nostra volontà, se noi cominciamo a fare la sua.

I NOSTRI LETTORI

Scrive Ambra

Bellissimi questi spunti di riflessione pubblicati sul giornale: ci avvicinano di più a quella scuola di santità a cui tutti noi siamo chiamati, ci aprono le porte dell'anima con insegnamenti di vita vissuta e ci aiutano a vedere con gli occhi della fede tutte le bruttezze che avvengono nel mondo, stimolandoci ad una preghiera perseverante e ad una carità fattiva. Grazie!

A Sua Immagine Giornale
Newsletter di
A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

 E mail: asiguornale@rai.it

 Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni ai vangeli dei giorni feriali.



Cristo nella casa di Marta e Maria
Jan Vermeer

Dio ci ama più che il migliore dei padri, più che la madre più affettuosa. Basta che ci sottomettiamo e ci abbandoniamo alla sua volontà, con un cuore di bambino. Per fare bene le cose, bisogna farle come le vuole Dio, in tutta conformità ai suoi disegni.

Non ci sono due modi buoni per servire Nostro Signore, ce n'è uno solo, è di servirlo come vuole essere servito. Si fa di più per Dio facendo le stesse cose senza piacere e senza gusto. È possibile che sarò cacciato via; in attesa, faccio come se dovessi rimanere per sempre. Se vogliamo testimoniare al buon Dio che lo amiamo, bisogna compiere la sua santa volontà. L'unico e sicuro mezzo per piacere a Dio è di rimanere sottomesso alla sua volontà in ogni circostanza della vita. Per gli uni, è la malattia che li prova e li purifica; per altri, è la povertà; per questi, è

l'ignoranza e il disprezzo che li accompagnano sfortunatamente tra gli uomini del mondo; per quelli, i dolori interiori e morali; e per tutti, è la sofferenza varia e rappresentata in mille modi. Cos'è che rende la vita religiosa tanto meritoria? È la rinuncia di ogni istante alla volontà, questa morte continua a ciò che di più vivo c'è in noi. Ho pensato spesso che la vita di una povera domestica che non ha altra

volontà se non quella dei suoi padroni, se ella sa mettere a profitto questa rinuncia, può essere tanto gradita a Dio quanto la vita di una religiosa che è sempre di fronte alla regola.

Si conosce che l'amore di Dio è vero quando si manifesta tramite le opere che si fanno per piacere a Lui. Amare il buon Dio, non è sentire ogni tanto qualche moto di affetto per Dio; tale sensibilità non è sempre in nostro potere. Quando non si hanno consolazioni, si serve Dio per Dio, ma quando se ne hanno, si è esposti a servirlo per sé stessi.

Sabato 13 ottobre

Lc 11,27-28

Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!

Dio contempla con amore un'anima pura, le concede tutto quello che essa chiede. E come potrebbe resistere ad un'anima che vive soltanto per Lui, per mezzo di Lui e in Lui? Essa lo cerca e Dio si mostra a lei; Lo chiama e Dio viene; è tutt'uno con Lui. Essa incatena la sua volontà.

Non si può capire il potere che un'anima pura ha sul buon Dio. Non è lei che fa la volontà di Dio, è Dio che fa la sua. Un'anima pura? come una bella perla. Finché è nascosta in una conchiglia in fondo al mare, nessuno pensa ad ammirarla, ma se la mostrate al sole, essa risplende e attira gli sguardi: così è dell'anima pura, nascosta adesso agli occhi del mondo, risplenderà un giorno dinanzi agli angeli, nel sole dell'eternità. □

**NON CI SONO DUE MODI BUONI
PER SERVIRE NOSTRO SIGNORE,
CE N'È UNO SOLO, È DI SERVIRLO
COME VUOLE ESSERE SERVITO**

IL PAPA A LORETO COME GIOVANNI XXIII


Papa Benedetto XVI si è recato a Loreto per affidare alla Madonna i principali appuntamenti della Chiesa che stanno per cominciare: l'Anno della fede e il Sinodo sulla nuova evangelizzazione. La visita del pontefice cade a 50 anni esatti dalla apertura del Concilio Vaticano II e dello storico viaggio in treno a Loreto e Assisi di

Giovanni XXIII. È il trentesimo viaggio in Italia di papa Ratzinger, che segue l'esempio del Papa che convocò il Concilio ecumenico Vaticano II, attento al futuro della Chiesa. Il programma della visita ha previsto, dopo l'arrivo in elicottero, una visita al Santuario per celebrare la Messa; il pranzo al Centro Giovanni Paolo II, con il saluto agli organizza-

tori della visita e il ritorno in Vaticano, fissato per le 18.00. Benedetto XVI, nell'omelia della messa celebrata al santuario mariano, ha affermato: «**Bisogna ritornare a Dio perché l'uomo ritorni ad essere uomo.** Nella crisi attuale che interessa non solo l'economia, ma vari settori della società, l'Incarnazione del Figlio di Dio ci dice quanto l'uomo sia importante per Dio e Dio per l'uomo. **Senza Dio l'uomo finisce per far prevalere il proprio egoismo sulla solidarietà** e sull'amore, le cose materiali sui valori, l'aver essere». «**Con Dio - ha aggiunto il pontefice - anche nei momenti difficili, di crisi, non viene meno l'orizzonte della speranza:** l'Incarnazione ci dice che non siamo mai soli, Dio è entrato nella nostra umanità e ci accompagna». □

LA FAMIGLIA RISORSA PER IL FUTURO DEL PAESE

La Chiesa torna a parlare di famiglia. A pochi giorni dall'appello dei Vescovi italiani per la difesa della famiglia, è la **Settimana sociale dei cattolici italiani** a rilanciare il tema. Infatti, a fare da sfondo alla quarantasettesima edizione dell'evento ecclesiale sarà **l'urgenza di rilanciare l'insegnamento della Chiesa a partire dalla riflessione sul ruolo della famiglia.** Alla conferenza stampa di presentazione della prossima Settimana sociale, **in programma dal 12 al 15 settembre 2013** a Torino, il Presidente

del Comitato scientifico e organizzatore, l'arcivescovo di Cagliari, **Arrigo Miglio**, ha spiegato che l'evento sarà l'occasione per affermare «**che la famiglia può e deve essere una risorsa fondamentale per il futuro del Paese** e quindi portatrice di speranza». L'Italia, ha sottolineato il presule, «ha bisogno di riscoprire la famiglia come soggetto primario della società civile, portatrice di diritti educativi e sociali che le vanno riconosciuti in modo adeguato e concreto», sottolineando

che «non si tratta di concessioni ma di riconoscimenti». In questi ultimi anni, è stato osservato, alle famiglie italiane «si è chiesto e si chiede sempre molto, in campo sociale, educativo ed economico, nonostante che esse scontino ritardi maggiori, per quanto concerne il sostegno politico e legislativo, rispetto ad altri Paesi europei». □


ANNUNCIARE DIO AL CENTRO COMMERCIALE

Annunciare Dio in un centro commerciale, è l'originale iniziativa di **Incontrinsieme**, una realtà nata a Chieri nel 2005, per rilanciare la vita cristiana. Il motto del movimento è *Cristiani con lo sguardo rivolto ai lontani*. Si comprende, allora, la decisione di portare avanti un'opera di evangelizzazione all'interno di un centro commerciale. I membri del movimento si sono dati appuntamento in questi giorni al Gialdo, uno spazio che conta oltre ottanta negozi, **con l'obiettivo di portare il Vangelo anche in quei luoghi, in cui spesso viene dimenticato.**



I promotori hanno cercato di proporre momenti di riflessione e animazione con letture, musica, spettacoli per bambini. Sono stati aiutati da un gruppo di suore Francescane delle Alcantarine e da alcuni frati cappuccini dell'Emilia Romagna e del Piemonte.

Vincenzina Caseria, responsabile di zona Direzione Soci e Consumatori Coop spiega: «la spesa è un'attività che coinvolge la vita di quasi tutte le famiglie, e **ci è sembrato bello che per un giorno qui si potesse trovare oltre ai beni materiali, anche qualcosa di spirituale.** □